



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

**PROTOCOLLO OPERATIVO
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DELLE VIOLENZE NEI CONFRONTI DELLE
DONNE E DEI MINORI**



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

Tra

La Presidente della Commissione Regionale per le Pari
Opportunità della Regione Calabria

La Consigliera di Parità della Provincia

Il Comune di Reggio Calabria nella qualità di Capofila del
Distretto Socio Sanitario RC Nord n. 2 e RC Sud n. 3

La Provincia

Il Presidente della Corte d' Appello

Il Procuratore Generale della Repubblica della Corte di Appello

Il Presidente del Tribunale di Reggio Calabria

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio
Calabria

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i
Minorenni



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Il Presidente del Tribunale di Palmi

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palmi

Il Presidente del Tribunale di Locri

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri

Il Questore

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza

Il Comune di Bovalino nella qualità di Capofila del Distretto
Socio Sanitario n. 2

Il Comune di Caulonia nella qualità di Capofila del Distretto
Socio Sanitario Nord n.1

Il Comune di Gioia Tauro nella qualità di Capofila del Distretto
Socio Sanitario n. 2

Il Comune di Melito Porto Salvo nella qualità di Capofila del
Distretto Socio Sanitario n. 4



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Il Comune di Polistena, nella qualità di Capofila del Distretto
Socio Sanitario n. 1

Il Comune di Taurianova, nella qualità di Capofila del Distretto
Socio Sanitario n. 3

Il Comune di Villa San Giovanni, nella qualità di Capofila del
Distretto Socio Sanitario n. 1

Il Presidente dell' Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria

Il Presidente dell' Ordine degli Avvocati di Palmi

Il Presidente dell' Ordine degli Avvocati di Locri

Il Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale

Il Commissario straordinario dell' Azienda Ospedaliera

Il Dirigente Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria Ufficio
VI Ambito territoriale di Reggio Calabria

Il Direttore Casa delle Donne - CIF

Il Responsabile Centro Antiviolenza "Angela Morabito"



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

PREMESSO

➤ che il deprecabile fenomeno delle violenze, fisiche e psicologiche, intrafamiliari ed extrafamiliari in danno di donne e minori rappresenta una problematica di particolare gravità;

➤ che il Decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con Legge 23 aprile 2009, n. 38, recante *“Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”*, oltre ad introdurre una nuova figura di reato (art. 612 bis c.p., atti persecutori, c.d. *stalking*), ha apportato modifiche al codice penale e a quello di procedura penale volte ad assicurare un più efficace contrasto al fenomeno della violenza sessuale;

➤ che con Decreto Legge del 14 agosto 2013 n. 93 sul femminicidio convertito in Legge n. 119 del 15 ottobre 2013, sono state previste misure atte a contrastare la violenza di genere, recependo le previsioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, stipulata a Istanbul il giorno 11 maggio 2011;

➤ che è intendimento delle Istituzioni presenti sul territorio promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno avvalendosi delle competenze, del contributo di conoscenza, di esperienza e della collaborazione degli enti e delle associazioni interessate;

➤ che, pur dando atto della estesa e proficua attività sviluppata in tal senso, singolarmente o in forma raccordata, da soggetti istituzionali ed associativi in questa provincia, si è concordato di implementare tale sistema attraverso iniziative mirate, finalizzate ad ottimizzare risorse ed energie, migliorando la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, nonché a mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti che operano nel settore.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

Si concorda quanto segue:

Art. 1 – Obiettivi del Protocollo

1. Il presente *Protocollo* si prefigge i seguenti obiettivi fondamentali:
 - a) analisi e monitoraggio del fenomeno;
 - b) coordinamento delle azioni e cooperazione fra soggetti pubblici e privati, operanti nello specifico settore;
 - c) formazione degli operatori e specializzazione nel trattamento delle specifiche fattispecie di reato;
 - d) attuazione di percorsi educativi e informativi a vantaggio delle vittime in ordine agli strumenti e alle modalità di tutela;
 - e) interventi sul territorio volti a favorire il superamento dei fattori che generano la violenza e ad agevolare l'emersione di tali forme di devianza;
 - f) iniziative volte a facilitare la raccolta delle denunce, l'assistenza e il sostegno alle vittime della violenza in tutte le fasi susseguenti al verificarsi di un episodio;
2. L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Associazioni o Istituzioni operanti nel territorio provinciale nel medesimo settore.

Art. 2 – Referenti

In relazione alle attività del presente *Protocollo*, ciascun soggetto firmatario nomina un proprio referente per l'attuazione di quanto in esso previsto.

Art. 3 – Impegni dei Tribunali e delle Procure della Repubblica

- 1 I Tribunali e le Procure della Repubblica di Reggio Calabria, Palmi e Locri, nell'ambito delle proprie prerogative



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

istituzionali, impartiscono ai rispettivi Uffici, le direttive ritenute più opportune per il perseguimento degli obiettivi del presente *Protocollo*.

- 2 I Tribunali, al fine di consentire un adeguato monitoraggio del fenomeno, provvedono a dare comunicazione periodica alle Procure della Repubblica competenti del numero di procedure per separazione giudiziale e divorzio contenzioso in cui una delle parti od entrambe hanno assunto, nel ricorso introduttivo, che componenti del nucleo familiare sono stati oggetto di reiterate violenze fisiche o di natura sessuale.
- 3 Analogamente, provvedono a segnalare il numero di sentenze ed ordinanze cautelari adottate in relazione ai reati di cui agli artt. 572, 609 bis/ter/octies, 612 bis c.p.
- 4 La rilevazione statistica dei dati, avviene in forma anonima e con modalità tali da monitorare il fenomeno in base alla nazionalità dei coniugi e consentire, ad opera delle competenti Istituzioni territoriali, l'elaborazione di mirati interventi sociali finalizzati alla eliminazione delle relative cause.
- 5 I Tribunali assumono le opportune iniziative organizzative al fine di garantire la tempestività della risposta giudiziaria nelle ipotesi descritte.
- 6 In occasione dell'escussione delle persone vittime di reato nei vari contesti processuali (incidente probatorio, dibattimento etc.), adottano misure idonee a garantire il decoro della persona e a scongiurare condizionamenti in danno della stessa.
- 7 Le Procure della Repubblica:
 - a) provvedono a segnalare periodicamente alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria il numero di iscrizioni per le fattispecie di reato oggetto del presente *Protocollo*;
 - b) assumono le opportune iniziative finalizzate a garantire la trattazione tempestiva del procedimento e la tendenziale concentrazione dei procedimenti afferenti ad una stessa vicenda;



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

- c) provvedono, nell'immediatezza o in tempi brevi secondo le circostanze del fatto, all'audizione della persona offesa ovvero promuovono l'acquisizione della prova testimoniale della vittima con incidente probatorio ex art. 392 co. 1 bis c.p.p., sost. dall'art. 9 del Decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con Legge 23 aprile 2009, n. 38;
 - d) adottano ogni iniziativa finalizzata a coniugare l'efficacia delle scelte processuali e la tutela della vittima;
 - e) valutano a carico dell'indagato l'applicazione di misure coercitive, e tra di esse quelle previste dall'art. 282 bis c.p.p. (Allontanamento dalla casa familiare) e 283 bis co. 3 c.p.p. (misure patrimoniali accessorie al provvedimento principale di allontanamento), nonché dall'art. 282 ter c.p.p. (Divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa);
 - f) valutano, nel predisporre la richiesta di rinvio a giudizio o il decreto di citazione l'inserimento del Comune e della Regione, nonché delle associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto delle donne vittime di violenza, tra le persone offese dal reato;
 - g) partecipano ad attività di formazione anche in contesti interistituzionali e favoriscono la integrazione delle linee guida investigative e di intervento per le Forze di Polizia e delle linee guida di intervento per il personale sanitario e scolastico, allegate al presente Protocollo.
- 8 Le Procure della Repubblica dei Tribunali di Reggio Calabria, Palmi e Locri operano in stretto raccordo con la Procura della Repubblica per i Minorenni per tutte le attività di indagine che vedano il coinvolgimento di minori quali vittime di violenze, dirette e/o assistite, o quali autori, in concorso con maggiorenni, di atti di violenza sessuale o intrafamiliare.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

Art. 4 – Impegni della Prefettura

La Prefettura, in relazione alle funzioni di rappresentanza generale del Governo a livello provinciale e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coordina, tra l'altro, l'Osservatorio provinciale di cui al successivo art. 14.

Art. 5 – Impegni della Provincia

La Provincia nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali si impegna a:

- a) organizzare iniziative, sia in forma autonoma che congiunta con gli altri soggetti firmatari, volte a promuovere una maggiore consapevolezza delle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e dei minori ed a diffondere una cultura dei diritti umani e della non discriminazione al fine di sensibilizzare e responsabilizzare il tessuto sociale, istituzionale ed associativo nonché la cittadinanza, per l'adozione di specifiche strategie;
- b) coordinare, integrare e monitorare le esperienze in atto sul territorio, sostenendo, valorizzando e diffondendo in particolare le azioni intraprese in forma autonoma dai Comuni al fine di dare risposte operative ai bisogni concreti;
- c) promuovere, coordinare e gestire, anche d'intesa con gli altri soggetti firmatari, momenti e percorsi dedicati per assicurare una adeguata attività di formazione per operatori sociali, sanitari, forze dell'ordine, volontari, insegnanti, al fine di acquisire linguaggi e modalità d'intervento comuni;
- d) collaborare con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria e con la Dirigenza scolastica autonoma per promuovere attività di divulgazione e percorsi di educazione alla cittadinanza all'interno degli istituti di istruzione;



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

- e) diffondere i contenuti del presente *Protocollo* nei confronti dei Comuni della provincia.

Art. 6 – Impegni dei Comuni capofila dei Distretti Socio - Sanitari

I Comuni firmatari del presente *Protocollo*, nella qualità di capofila dei Distretti Socio Sanitari nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, si impegnano a:

- a) promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;
- b) promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne;
- c) sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei minori, dei diritti umani e della non discriminazione di genere;
- d) attivare un primo livello di ascolto e accoglienza su base locale;
- e) collaborare con gli altri soggetti firmatari per iniziative di formazione degli operatori coinvolti nella accoglienza,
- f) fornire consulenza, orientamento e presa in carico delle donne e dei minori che subiscono violenza;
- g) definire degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento;
- h) concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza;
- i) collaborare con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo iniziative di formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere (*essere uomo - essere donna, la costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile*) facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione delle relazioni



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

promovendo competenze sulle tematiche del rispetto reciproco;

- j) sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte: chi agisce e chi subisce violenza;
- k) sostenere metodologie in grado di decifrare bisogni, aspettative, difficoltà dei singoli soggetti coinvolti negli eventi di violenza nelle comunità locali ove si sono verificate;
- l) individuare reti relazionali da attivare, sia per far emergere le capacità della persona di far fronte alla situazione traumatica subita, sia per attivare un sostegno da parte della rete familiare allargata o della comunità in cui vive la persona;
- m) attivare una relazione di aiuto qualificata con le persone oggetto di violenza, per instaurare la fiducia necessaria affinché la donna e/o il minore collabori attivamente nella costruzione del progetto riabilitativo psicologico e sociale;
- n) realizzare una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare una globalità di sostegno;
- o) sviluppare una progettualità reticolare fra Istituzioni pubbliche e terzo settore;
- p) sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliari realizzando la rete fra servizi socio-sanitari, terzo settore e altri soggetti;
- q) garantire luoghi adeguati per l'accoglienza e la tutela delle situazioni necessarie di protezione, al fine di intervenire sul fenomeno della violenza assistita;
- r) mettere a disposizione le proprie reti di accoglienza per l'emergenza, istituendo una reperibilità dei servizi sociali comunali del Distretto Socio- Sanitario.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

Art. 7 - Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria.

L'Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria, nell'ambito delle proprie funzioni culturali, educative e formative dei giovani, si impegna a:

- a) supportare le istituzioni scolastiche autonome per l'approfondimento del tema della violenza sulle donne e sui minori;
- b) diffondere le "Linee guida" elaborate negli specifici ambiti attraverso appositi incontri con la Dirigenza scolastica della Scuola secondaria di 1° e 2° grado;
- c) censire i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali attività operative, informazione, ecc.);
- d) proporre specifiche azioni formative degli operatori, con valenza provinciale/interdistrettuale, anche d'intesa con altri enti e/o con altri operatori delle aree di interesse, al fine di agevolare la collaborazione;
- e) promuovere e supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare ed informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo); realizzare iniziative finalizzate a promuovere, presso i cittadini stranieri residenti in Italia, la conoscenza delle norme e degli strumenti di tutela delle donne e dei minori;
- f) informare le istituzioni scolastiche autonome in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno ed il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne e ai minori che hanno subito violenza;
- g) rappresentare tempestivamente all'Autorità Giudiziaria e/o alle Forze di Polizia i fatti di ipotizzata rilevanza penale, in adesione alle indicazioni di cui all'allegato D;
- h) divulgare il presente *Protocollo* presso le Istituzioni scolastiche;



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

- i) sulla base di quanto previsto al precedente art. 6, collaborare con i Comuni nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere (*essere uomo - essere donna, la costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile*) facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione delle relazioni, promuovendo competenze sul rispetto reciproco.

Art. 8 - Impegni delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine firmatarie del presente *Protocollo*, anche attraverso le loro articolazioni territoriali si impegnano a:

- a) sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne e ai minori;
- b) assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
- c) favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso ai sensi del presente *Protocollo*;
- d) nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso e l'attuazione di iniziative in linea con le finalità del presente *Protocollo*;
- e) garantire che il referente all'uopo individuato si attivi immediatamente per l'attuazione delle modalità operative del presente *Protocollo* al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso;



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

- f) fornire alla vittima tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio;
- g) procedere nelle attività investigative tenendo conto delle indicazioni di cui all'allegato B.

Art. 9 – Impegni dell'Ordine degli Avvocati

1. I Consigli degli Ordini degli Avvocati di Reggio Calabria, Palmi e Locri si impegnano a strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le altre istituzioni firmatarie del presente *Protocollo* per il raggiungimento degli scopi dello stesso. In particolare devono:

- a) divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del *Protocollo* operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza alle donne e ai minori, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;
- b) promuovere incontri periodici di formazione strettamente giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza alle donne e ai minori con riferimento alle aree di competenza degli operatori messi in rete per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento al fine di integrare meglio il singolo intervento, di definire i rispettivi ambiti e di intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente *Protocollo* operativo;
- c) redigere un elenco di avvocati che abbiano adeguata formazione ed esperienza nella materia della violenza alle donne e ai minori, che aderiscano al *Protocollo* e ai suoi principi, che siano disponibili ad operare all'interno della rete resa operativa dal *Protocollo* stesso e con le modalità ivi previste. La predisposizione dell'elenco avverrà su richiesta del singolo iscritto che dovrà documentare adeguata formazione ed esperienza nella materia;
- d) prevedere l'apertura di uno sportello presso l'Ordine, adeguatamente pubblicizzato presso la cittadinanza, che consenta di fornire all'utenza le più ampie informazioni



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

sul *Protocollo* e sulle varie possibilità di intervento in caso di violenza, sino alla indicazione dei nominativi di avvocati dell'elenco di cui al precedente punto.

Art. 10 – Impegni delle Aziende sanitarie

L'Azienda Sanitaria Locale e l'Azienda Ospedaliera firmatarie del presente *Protocollo*, anche attraverso i loro distretti, presidi e servizi territoriali si impegnano a:

- a) curare la raccolta e la elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate;
- b) favorire e partecipare attivamente, oltre alle azioni di prevenzione e di educazione già sviluppate sul territorio, ad iniziative coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del presente *Protocollo* finalizzate agli ambiti sopra descritti, in particolare in stretta sinergia con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la Dirigenza scolastica autonoma, al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia;
- c) sul piano della formazione, partecipare alla progettazione ed organizzazione di specifici corsi in ambito provinciale finalizzati all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete, e per iniziative formative in tema di accoglienza delle donne e di assistenza appropriata;
- d) nel campo dell'accoglienza e dell'assistenza, favorire la creazione di un nucleo operativo interaziendale multidisciplinare specializzato nella trattazione dei casi di maltrattamenti e violenza sessuale in danno di donne e/o minori, operando in stretta sinergia;
- e) con gli altri Enti ed Associazioni firmatari, far riferimento al presente atto pattizio per la redazione dei *Protocolli* di



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

- accoglienza e assistenza dei diversi punti della rete, in particolare i pronto soccorso sia generali che specialistici;
- f) adoperarsi affinché, nel prestare assistenza sanitaria alle vittime dei reati in trattazione, siano rispettate le indicazioni di cui all'allegato B;
 - g) fornire alla vittima tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio.

Art. 11 – Impegni della Commissione Regionale per le Pari Opportunità

La Commissione Regionale per le Pari Opportunità nell'ambito delle proprie funzioni, assume i seguenti impegni:

1. promuove la raccolta dei dati relativi al fenomeno con il concorso delle Forze dell'Ordine e degli altri soggetti sottoscrittori del presente Accordo, che provvederanno a comunicare tutte le segnalazioni delle fattispecie di reato oggetto del presente *Protocollo*, nonché le annotazioni di servizio concernenti interventi in ambito familiare o fatti di violenza, ancorché non procedibili per mancanza di querela o tali da non configurare, di per sé, fatti penalmente rilevanti;
 - a) A tutela della privacy delle persone interessate, i dati dovranno essere esclusivamente numerici ed aggregati al fine di non consentire l'individuazione delle vittime;
 - b) La raccolta dei dati è funzionale ad assicurare un adeguato monitoraggio del territorio a fronte del pericolo di un'eccessiva parcellizzazione delle fonti di informazione;
 - c) I dati potranno essere condivisi tra i soggetti sottoscrittori del presente *Protocollo*.
2. Promuove, diffonde e sostiene l'educazione alla cultura della non violenza ed al riconoscimento della differenza di genere stimolando una diversa consapevolezza tra giovani e adulti attraverso la diffusione di iniziative e di interventi in tutto il territorio regionale;



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

3. promuove e rafforza la rete regionale antiviolenza attraverso:
 - a. il coinvolgimento dei soggetti che a livello regionale intervengono in relazione ai vari aspetti connessi al fenomeno della violenza contro le donne: centri antiviolenza, servizi sociali e sanitari, operatori privati;
 - b. la definizione di accordi di collaborazione finalizzati alla creazione di una rete stabile nel tempo di tutte le Istituzioni pubbliche, del privato sociale, dell'associazionismo coinvolti a vario titolo nel contrasto alla violenza alle donne;
 - c. l'organizzazione di incontri tematici attorno ai quali favorire il raccordo fra operatori e responsabili dei vari servizi, permettendo quindi lo sviluppo di una rete di soggetti in grado di incontrarsi e far circolare le informazioni su base regionale;
 - d. il sostegno all'individuazione di buone pratiche e delle modalità di trasferimento tra i diversi attori della rete;
 - e. la realizzazione di attività di osservazione, monitoraggio, analisi del fenomeno violenza di genere su scala regionale;
 - f. l'espletamento di indagini conoscitive, di ricerche sulla condizione femminile in ambito regionale e la diffusione di tutte le informazioni al riguardo, anche attraverso la stesura di un rapporto annuale sull'andamento del fenomeno;
4. Attinge alla raccolta dei dati di cui al I° comma a fini di studio ed analisi e per l'elaborazione del rapporto annuale indicato alla lettera f.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

Art. 12 – Impegni della Consigliera di Parità della Provincia di Reggio Calabria

La Consigliera di Parità, nell'ambito delle proprie funzioni, assume i seguenti impegni:

- a) valorizzare i progetti esistenti e futuri presso i Centri Antiviolenza di Reggio Calabria e provincia, per l'attivazione di sportelli di orientamento e accompagnamento al lavoro per donne che hanno subito violenza e/o in temporanea difficoltà;
- b) sostenere i Centri Antiviolenza nell'accompagnamento al lavoro delle donne in temporanea difficoltà, in ambito locale;
- c) agevolare il servizio per le donne che si rivolgeranno allo sportello e provenienti dai Centri Antiviolenza, relativamente all'informazione di quali sono i loro diritti lavorativi;
- d) promuovere e sostenere corsi e seminari rivolti alle volontarie dei Centri Antiviolenza in materia di violenza alle donne e ai minori, di pari opportunità e discriminazioni di genere;
- e) promuovere e sostenere la formazione di avvocati di riferimento dei Centri Antiviolenza sulle Misure di Prevenzione italiane e sui procedimenti internazionali davanti alle Corti Superiori, anche in raccordo con l'Ordine degli Avvocati;
- f) fornire ai Centri Antiviolenza materiale informativo, documentazione, testi di legge e tutto quanto ritenuto utile per la diffusione della conoscenza delle pari opportunità, del fenomeno della violenza e della normativa antidiscriminatoria.
- g) promuovere iniziative con i Centri Antiviolenza per sollecitare a livello locale lo sviluppo di azioni di contrasto della violenza alle donne e ai minori (sportelli donna, punti di ascolto, case di accoglienza, conferenze, seminari, convegni, ecc.).



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

Art. 13 – Impegni dei Centri Antiviolenza

I Centri Antiviolenza, sottoscrittori del presente *Protocollo*, nell'ambito delle proprie finalità statutarie si impegnano a garantire alle donne e ai minori maltrattati che giungono ai Centri sostegno e assistenza attraverso:

- a) colloqui individuali di accoglienza e di sostegno psicologico e relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
- b) avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nei Centri Antiviolenza;
- c) avvio alla consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
- d) sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati, Forze dell'Ordine, Tribunale), anche in raccordo con l'Ordine degli Avvocati;
- e) mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
- f) orientamento per la ricerca del lavoro e della casa;
- g) eventuale ospitalità temporanea nei Centri Antiviolenza per le donne sole e/o con bambini e per i minori che corrono rischi per la propria incolumità a causa di violenza;
- h) realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto con facilitatrici per le donne in difficoltà;
- i) promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne e ai minori (in particolare la violenza domestica), insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;
- j) promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione,



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.);

- k) provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione in forma anonima dei dati in proprio possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne e ai minori in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;
- l) promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici di approccio al tema;
- m) gestire la raccolta, l'elaborazione e la diffusione in forma anonima dei dati in proprio possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne e ai minori anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri.

Art. 14 - Osservatorio Provinciale sul fenomeno della violenza di genere

1. Presso la Prefettura è costituito un Osservatorio provinciale con il compito di monitorare l'andamento del fenomeno sulla base dei dati elaborati dalla Commissione Regionale per le Pari Opportunità e proporre eventuali attività ed iniziative di prevenzione finalizzate al miglioramento delle politiche di sicurezza da parte dei vari livelli di governo del territorio.

2. L'Osservatorio, presieduto dal Prefetto, o suo delegato è composto:
- dal Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, o suo delegato;
 - dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, o suo delegato;
 - dal Questore, o suo delegato;
 - dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, o suo delegato;
 - dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, o suo delegato;
 - dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, o suo delegato;



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

- dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale, o suo delegato;
- dalla Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità della Regione Calabria, o suo delegato;
- da uno dei Responsabili dei Centri Antiviolenza, o suo delegato.

3. L'Osservatorio si riunisce periodicamente e, comunque, almeno una volta ogni sei mesi.

Art. 15 – Durata

Il presente *Protocollo*, che le parti sottoscrivono ciascuna per quanto di competenza e in relazione agli impegni espressamente indicati, ha carattere sperimentale ed avrà la durata di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di stipulazione.

28 aprile 2015

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità

Giuseppina Manno

La Consigliera di Parità della Provincia

Daniela De Gleris

Il Comune di Reggio Calabria, in qualità di capofila dei Distretti

Socio Sanitari RC Nord n. 2 e RC Sud n.3

Stefano



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

La Provincia

Antonio Mancusi

Il Presidente della Corte di Appello

P. Madau

Il Procuratore Generale della Repubblica della Corte di Appello

Salvatore G. Lombardo

Il Presidente del Tribunale di Reggio Calabria

Luca Scatena

Il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria

Colpa G. M. M. M.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni

Roberto Di Bella

Il Procuratore della Repubblica per i Minorenni

Luigi De Lillo



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Il Presidente del Tribunale di Palmi

Giuseppe Arcese

Il Procuratore della Repubblica di Palmi *F.P.*

Enrico Coraci

Il Presidente del Tribunale di Locri

Rodolfo Pelicciolo

Il Procuratore della Repubblica di Locri

Lo S'Almondo

Il Questore

Raffaele Jona

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri

Reg. Marelli



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza

[Signature]

Il Comune di Bovalino in qualità di capofila del Distretto Socio

Sanitario Sud n. 2

[Signature]

Il Comune di Caulonia in qualità di capofila del Distretto Socio

Sanitario Nord n. 1

[Signature]

Il Comune di Gioia Tauro in qualità di capofila del Distretto Socio

Sanitario n. 2

[Signature]

Il Comune di Melito Porto Salvo in qualità di capofila del Distretto

Socio Sanitario n. 1.

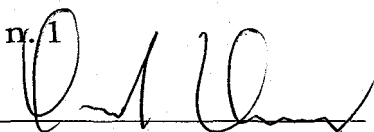
[Signature]



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

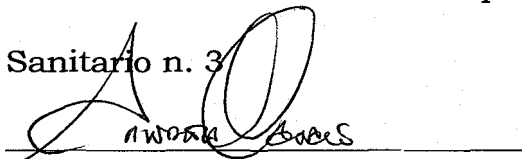
Il Comune di Polistena in qualità di capofila del Distretto Socio

Sanitario n. 1



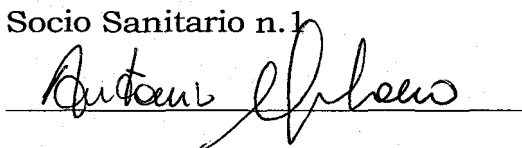
Il Comune di Taurianova in qualità di capofila del Distretto Socio

Sanitario n. 3



Il Comune di Villa San Giovanni in qualità di capofila del Distretto

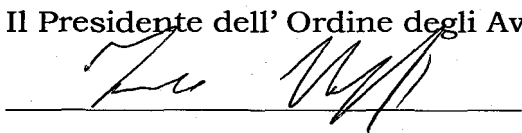
Socio Sanitario n. 1



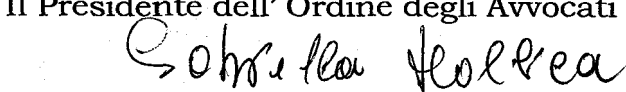
Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria



Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Palmi



Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Locri





Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Il Commissario straordinario. dell' Azienda Sanitaria Provinciale

Santo Pelfu

Il Commissario straordinario dell' Azienda Ospedaliera

Ismaele Fucini

Il Dirigente Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Ufficio VI

Ambito territoriale di Reggio Calabria

Monella M...

Il Presidente del Centro Antiviolenza "Casa delle Donne"

Giovanna F...

Il Presidente del Centro Antiviolenza "Angela Morabito"

Nella Sel...

Alla presenza del Prefetto

Claudio Sammartino

Claudio Sammartino



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATI

Allegato A

Procedure operative

Nel momento in cui uno dei soggetti aderenti al presente protocollo riceve la notizia di un episodio di violenza sessuale o di altro genere consumata ai danni di una donna o di un minore, attiverà prontamente, in accordo con la vittima se maggiorenne oppure con il referente della Procura per i Minorenni se minore, la rete di assistenza e di sostegno, al fine di predisporre tutte le azioni di competenza dei diversi soggetti firmatari secondo le seguenti modalità relative alle ipotesi di seguito indicate:

- ❖ se la notizia perviene sotto forma di denuncia alle Forze dell'Ordine, l'Ufficio ricevente provvederà a raccogliere la stessa nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato B. Nel contempo l'operatore ricevente provvederà ad informare istantaneamente il Funzionario o l'Ufficiale referente di cui all'art. 2 del presente protocollo. Quest'ultimo, subito dopo, in accordo con la vittima, attiverà i necessari contatti con i referenti del servizio sanitario, dei servizi sociali del Comune interessato e, se richiesto dalla vittima, dei Centri Antiviolenza firmatari per le azioni di assistenza psicologica e legale nonché per attivare percorsi di eventuale accoglienza, ove necessario, secondo i protocolli d'integrazione definiti nell'ambito delle reti distrettuali;
- ❖ se la donna o il minore che ha subito violenza accede ad uno dei servizi sanitari ospedalieri, pronti soccorso e territoriali verrà assistito, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato C, e saranno attivate:
 - a. procedura di denuncia all'AG nei casi di reati procedibili d'ufficio secondo quanto previsto dalla normativa; contestuale segnalazione alle Forze dell'Ordine anche delle ulteriori ipotesi non connotate da procedibilità d'ufficio, al fine di costituire una banca dati che consenta di valutare congiuntamente le reiterate richieste di assistenza sanitaria;
 - b. procedure di avvio dei percorsi di assistenza e sostegno, in accordo con la vittima se maggiorenne oppure con il referente della Procura per i Minori se minorenni, presso i centri antiviolenza di riferimento di cui al presente protocollo;
 - c. segnalazioni, per i casi previsti ed in accordo con la vittima, ai servizi sociali di riferimento;
- ❖ se la notizia perviene ai Centri Antiviolenza, firmatari del presente protocollo, che si occupano direttamente del sostegno e dell'assistenza specifica alla vittima, sarà cura dell'Associazione in questione valutare ed avviare un percorso



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

adeguato e completo rispetto alle richieste della vittima, coinvolgendo di conseguenza gli altri soggetti competenti ed, in particolare, i referenti delle Forze dell'Ordine.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATO B.

Vademecum per la polizia giudiziaria

In caso di ricezione di denuncia – querela in ordine a maltrattamenti o altre forme di violenza subite dalla persona offesa, la Polizia giudiziaria provvederà a trasmettere la Comunicazione di Notizia di Reato (CNR), nel più breve tempo possibile, al fine di consentire all'Autorità Giudiziaria la tempestiva adozione di provvedimenti rientranti nell'esclusiva competenza giudiziaria, ed altresì al fine di coordinare le scelte investigative e le iniziative a tutela della vittima.

Contestualmente – ove possibile, dopo un preliminare contatto con il magistrato procedente, o altrimenti, ex art. 55 c.p.p. – la polizia giudiziaria dovrà procedere alle attività d'indagine finalizzate ad accertare e ricostruire in modo dettagliato (date, luogo, modalità ecc.) i vari episodi di violenza, minacce, ingiurie, percosse, maltrattamenti, e in caso *stalking* ricostruire le diverse condotte integranti la nuova fattispecie poste in essere nel corso del tempo dall'indagato nei confronti della persona offesa.

In particolare la polizia giudiziaria procederà alle attività di seguito specificate:

- assunzione del contributo dichiarativo della persona offesa. Sul punto si rappresenta la necessità di acquisire la narrazione dei fatti nel modo più approfondito possibile, enfatizzando quei particolari della condotta o quelle peculiari caratteristiche dei luoghi suscettibili di riscontro, e ciò soprattutto in relazione alla possibilità di acquisire reperti da analizzare in ambiti peritali o qualunque altro elemento idoneo a suffragare la narrazione della persona offesa. In tale prospettiva, va evidenziato quanto segue:
- una corretta ed esaustiva escussione della vittima richiede necessariamente la creazione di un *setting* che riduca il più possibile il disagio e il senso di vergogna della stessa. E' pertanto del tutto sconsigliabile procedere a tale delicato atto istruttorio alla presenza di numerose persone la cui assistenza all'atto non corrisponde a valutazioni di necessità, ovvero in situazioni di confusione;
- evitare qualunque atteggiamento dissuasivo rispetto alla formalizzazione della denuncia-querela. Parallelamente, la (doverosa) sensibilità degli operatori non dovrà mai tradursi in suggestioni di alcun tipo;
- ricostruire analiticamente i singoli episodi aggressivi, precisando la natura della violenza (fisica, psicologica, verbale, sessuale), ovvero le modalità di realizzazione della condotta di *stalking*, la loro frequenza, i mezzi utilizzati, il contesto nel quale sono stati posti in essere (pubblico, privato, alla presenza di terzi etc.); laddove si tratti di condotte ripetute nel tempo, chiedere alla vittima se ha sporto denuncia-querela, oppure, in caso negativo, chiedere e



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

verbalizzare le ragioni di tale omessa reazione; verificare se in precedenza la vittima abbia fatto ricorso a cure mediche: in tal caso accertare se abbia correttamente riferito la causa delle lesioni ovvero se ne abbia attribuito la causazione a fatti accidentali;

- laddove siano denunciate condotte di violenza ad opera di soggetti estranei all'ambito familiare o relazionale della vittima, ovviamente determinanti saranno le indicazioni concernenti la descrizione dell'aggressore o comunque tendenti alla sua identificazione;
- ove si proceda per reati che consentono intercettazioni telefoniche, acquisire dalla persona offesa tutte le indicazioni sulle utenze riferibili alla stessa ed al presunto aggressore; tali utenze potranno altresì essere utilizzate per l'acquisizione di tabulati telefonici;
- valutare la personalità della vittima, la coerenza e ragionevolezza delle dichiarazioni, il grado di interesse all'accusa etc.; laddove sia necessario od opportuno, la persona offesa potrà essere assistita in tali fasi da uno psichiatra o da uno psicologo. Tale ultima eventualità pare peraltro auspicabile anche per la nuova fattispecie di *stalking*;
- attivazione sotto il profilo sanitario, al fine di documentare mediante referto le lesioni o altre malattie suscettibili di rilevazione medico-legale (anche di natura psico-emozionale: grave turbamento, attacchi di ansia etc.);
- assunzione dei contributi dichiarativi di altre persone che la persona offesa indicherà o che comunque dovessero risultare come informate sui fatti (vicini di casa, conoscenti, datori di lavoro, colleghi di lavoro, familiari etc.). I minori dovranno essere escussi alla presenza di un neuropsichiatra infantile, psicologo dell'età evolutiva o assistente sociale appositamente nominato; si rammenta che ai congiunti dell'indagato è riconosciuta una facoltà di astensione che dovrà essere formalizzata;
- predisposizione di una scheda personale dell'indagato, con indicazione dei precedenti penali e di polizia, nonché delle segnalazioni e dei controlli compiuti nei riguardi dello stesso, anche per fatti estranei a quelli in trattazione. Verificare altresì se l'indagato abbia fatto ricorso a cure psichiatriche; in caso affermativo, acquisire la documentazione utile. E' infine assolutamente necessario verificare se l'indagato abbia la disponibilità di armi, anche per le ulteriori iniziative di cui all'art. 282 – *quater* del c.p.p., introdotto dall'art. 9 del D.L. 11/2009;
- acquisizione, direttamente dalla persona offesa, ovvero da chiunque la detenga in ogni luogo, dell'eventuale documentazione sanitaria relativa ai maltrattamenti oggetto di indagine e di quegli altri atti comunque ritenuti necessari per una più completa ricostruzione dei fatti per cui si procede (es.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

relazioni dei Servizi Sociali, c.d. Schede di accoglienza – colloquio dei Centri Antiviolenza, fascicoli fotografici relative alle lesioni subite dalla persona offesa);

- acquisizione e trasmissione delle eventuali annotazioni di servizio relative ad interventi effettuati presso l'abitazione dell'indagato in occasione di precedenti episodi di maltrattamenti;
- effettuazione di immediato sopralluogo nell'area pubblica o privata ove la persona offesa asserisce esservi stata consumazione del reato, con conseguente repertamento (se del caso con sequestro del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato) di tutto il materiale utile ai fini dell'accertamento del fatto e delle responsabilità;
- comunicazione alla persona offesa dell'esistenza di strutture di protezione alle quali rivolgersi;
- La polizia giudiziaria dovrà astenersi:
- dal porre in essere tentativi di conciliazione tra le parti, che potranno eventualmente essere esperiti dopo l'espletamento delle indagini, laddove gli esiti delle stesse consentano una rivalutazione dei fatti;
- dal procedere ad immediata compilazione del verbale di identificazione dell'indagato, ovviamente ove quest'ultimo non sia a conoscenza dell'esistenza del procedimento penale; ciò al fine di tutelare la segretezza investigativa. Si rammenta altresì che qualora il reo sia individuato e si tratti di straniero non identificato, si potrà procedere nelle forme previste dall'art.349 c.p.p. e si potrà altresì effettuare un prelievo coatto di materiale biologico previa
- comunicazione e autorizzazione del p.m.- art.349 comma 2 bis c.p.p.;

In caso di richiesta di intervento *in loco* da parte della vittima o di altri soggetti,

l'operatore del 112-113 dovrà:

- acquisire i dati identificativi del soggetto chiamante, e tutte le informazioni essenziali sulle ragioni del contatto telefonico; in particolare, l'operatore dovrà accertare il luogo dal quale proviene la chiamata, l'utenza utilizzata, i fatti costituenti oggetto della segnalazione;
- allertare immediatamente la volante-gazzella più vicina;
- redigere immediatamente una relazione di servizio sulla chiamata ricevuta, precisandone i contenuti e riportando eventuali ulteriori elementi oggetto di percezione diretta (rumori, voci concitate, i pianti o grida etc.);



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

- ove possibile, allegare alla relazione di servizio la trascrizione della telefonata.

L'equipaggio intervenuto dovrà :

- porre attenzione, prima di accedere all'immobile ove si ipotizza la consumazione di illeciti, ai rumori, alle voci o alle grida percepibili dall'esterno: tali rilevazioni dovranno essere riportate nell'annotazione di PG che si provvederà a redigere;
- accertare direttamente e personalmente quali persone siano presenti nell'abitazione, senza affidarsi alle dichiarazioni rese dai soggetti che hanno accolto gli operatori; laddove si ipotizzi la consumazione di maltrattamenti in famiglia e il nucleo familiare comprenda persone di età minore, verificare la loro collocazione e le loro condizioni di salute. Ove i minori non siano presenti, verificare in quale luogo si trovino;
- all'interno dell'immobile, rilevare ed evidenziare con attenzione lo stato dei luoghi, avendo cura di documentare, in forma scritta ovvero (auspicabilmente) mediante rilievi video/fotografici, ogni elemento sintomatico di colluttazione o altre condotte aggressive o di danneggiamento;
- verificare le condizioni fisiche e psicologiche delle persone presenti; in particolare accertare se la persona offesa presenti segni di lesioni, se gli indumenti siano integri, se stia piangendo o manifesti in qualunque modo la propria paura nei confronti dell'aggressore (per esempio tremando, nascondendosi dietro il personale intervenuto, etc.). Tali circostanze dovranno ovviamente essere riportate nell'annotazione di PG che verrà successivamente redatta;
- verificare attentamente le condizioni del soggetto indicato quale responsabile dell'azione aggressiva: descrivere il suo atteggiamento e puntualizzare se sia accomodante o aggressivo, se sia lucido o in stato di ebbrezza, se consenta alle altre persone presenti di esprimersi liberamente; riportare le frasi da lui pronunciate avendo cura di precisare se abbiano un senso o siano espressione di una alterazione;
- raccogliere informalmente le prime dichiarazioni della persona offesa e delle altre persone informate sui fatti (familiari e vicini di casa, ed anche il soggetto autore della richiesta di intervento. Una speciale attenzione va riservata ai congiunti della persona incolpata le cui eventuali dichiarazioni accusatorie potrebbero garantire una maggiore attendibilità) su quanto accaduto, accertando subito, ove si ipotizzino maltrattamenti, se trattasi di episodio isolato: laddove emergano elementi idonei a comprovare la



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

reiterazione delle condotte aggressive, si potrà procedere all'arresto in flagranza del responsabile, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 2 lett. B) legge 23 aprile 2009 n. 38 e dall'art. 2 legge 15 ottobre 2013 n. 119. Dette dichiarazioni dovranno essere oggetto di tempestiva formalizzazione. Le dichiarazioni della persona offesa dovranno essere acquisite nel rispetto delle indicazioni sub A). Ove si trattasse di episodio di *stalking* ovvero di abusi sessuali, si procederà all'arresto in flagranza di reato, in presenza dei presupposti previsti dal codice di rito e dalle modifiche introdotte dalla legge 23 aprile 2009 n. 38 e dalla legge 15 ottobre 2013 n. 119;

- procedere al sequestro di tutto quanto ritenuto utile;
- adoperarsi perché siano refertate eventuali lesioni rilevate sulla vittima; acquisire (o assicurarsi che vengano acquisiti) i reperti di natura biologica, chimica e di qualunque altra natura, che dovranno essere adeguatamente conservati ed immediatamente posti a disposizione della magistratura inquirente, per gli avvisi di rito e per la successiva effettuazione di accertamenti tecnici;
- ove sussista il rischio concreto di una reiterazione dei comportamenti aggressivi, e non si sia proceduto all'esecuzione di misure coercitive nei confronti del soggetto responsabile, proporre soluzioni tutelanti alla persona offesa maggiorenne, e fornire alla vittima i recapiti del centro antiviolenza; valutare, nel caso di minorenne, l'adozione di eventuali provvedimenti ex art. 403 c.c.;
- acquisire dalla vittima tutta la documentazione sanitaria e fotografica relativa a precedenti lesioni e ricoveri, anche quando in tali occasioni la persona offesa abbia dichiarato di essersi fatta male accidentalmente;
- acquisire eventuali precedenti denunce-querele presentate dalla vittima;
- trasmettere la CNR così redatta entro le 24 ore (se vi è arresto) o comunque nel più breve tempo possibile.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATO C.

Vademecum per gli operatori sanitari

Nella trattazione dei reati oggetto del presente protocollo, un ruolo di assoluta importanza va attribuito alla visita medica della persona offesa, il cui contenuto informativo va ben oltre la redazione del referto attestante eventuali obiettività riscontrate. Poiché infatti il percorso terapeutico necessariamente si interseca con quello processuale penale, nell'esercizio della professione sanitaria è necessario attenersi a talune regole, il cui rispetto condiziona l'efficacia della tutela penale. In particolare:

- laddove la prestazione sanitaria sia richiesta in occasione di riferiti abusi sessuali, o comunque più in generale, in relazione a traumatismi non accidentali (maltrattamenti, lesioni etc.), è assolutamente opportuno che la visita venga effettuata nel modo più completo possibile, rilevando ogni minima traccia, documentando quanto riscontrato con accurate riprese fotografiche, formulando giudizi di natura diagnostica e prognostica;
- è estremamente utile, già nella prima fase investigativa, verificare la compatibilità tra le obiettività riscontrate e le dichiarazioni rese dalla vittima in ordine alla genesi e alla collocazione temporale delle stesse;
- nel caso in cui si ipotizzi la consumazione di reati sessuali, si dovrà procedere ad accertamenti in ordine alla sussistenza di patologie a trasmissione sessuale;
- ove ne sussistano i presupposti, si provvederà all'acquisizione di reperti da sottoporre separatamente ad accertamenti biologici, chimici e di altro genere; tali reperti dovranno essere adeguatamente custoditi, e tale acquisizione dovrà immediatamente essere rappresentata all'AG ovvero alla Polizia Giudiziaria, per gli adempimenti previsti dalla disciplina processuale;
- una speciale attenzione dovrà essere assicurata alla raccolta anamnestica: molto spesso infatti, la prima narrazione della vittima in ordine al reato subito viene effettuata dinanzi al medico che procede alla visita. In tale contesto, è del tutto opportuno che il referto descriva non solo le obiettività fisiche, ma anche la condizione psicologica della persona offesa;
- il referto dovrà riportare una descrizione quanto più possibile dettagliata e precisa delle dichiarazioni rese dalla vittima in ordine alle modalità dell'aggressione e al numero di aggressori: se è vero infatti per un verso che una compiuta narrazione del fatto rientra principalmente nelle attribuzioni degli organi inquirenti (magistratura e polizia giudiziaria), è altrettanto vero che una descrizione sciatta e imprecisa delle dichiarazioni della vittima nel



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

referto attestante la sussistenza di lesioni sarà certamente oggetto di strumentalizzazione in sede giudiziaria da parte di coloro che saranno chiamati a rispondere del fatto di reato;

- ove le condizioni psicologiche della vittima siano di evidente vulnerabilità, sarà opportuno chiedere l'assistenza di uno psicologo all'effettuazione della visita medica: la "gestione" della vittima di violenza, specie se di natura sessuale, costituisce infatti un problema complesso, da affrontare attraverso competenze interdisciplinari. Tale assistenza è peraltro irrinunciabile laddove la vittima dell'abuso sia persona di età minore;
- il personale sanitario avrà cura di verificare, tramite le banche dati, eventuali precedenti richieste di assistenza da parte della stessa persona offesa per fatti analoghi; a tal fine, provvederà a trasmettere alle Forze dell'Ordine la segnalazione dell'intervento e relativa documentazione;
- il personale sanitario provvederà ad informare la vittima in ordine agli strumenti di tutela, come da indicazioni di cui agli artt. 10 e 13 del presente protocollo.



Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATO D.

Vademecum per gli operatori scolastici

Tutti gli operatori scolastici rivestono qualifiche pubblicistiche ex artt. 357, 358 c.p., e pertanto sono obbligati a procedere a segnalare all'AG i reati procedibili d'ufficio appresi nell'esercizio delle loro funzioni, incorrendo in caso di inosservanza dell'obbligo, nella consumazione del reato di cui agli artt. 361, 362 c.p.

L'obbligo di denuncia non è soggetto a deliberazioni preventive in ordine alla sua fondatezza.

Tale obbligo non è limitato ai soli casi in cui persona offesa sia la persona che frequenta l'istituto scolastico, ma riguarda ogni reato appreso nell'esercizio delle funzioni, indipendentemente dalla identità o collocazione della vittima.

L'operatore scolastico che apprenda, nello svolgimento delle funzioni, la possibile consumazione di fatti di rilievo penale caratterizzati da procedibilità d'ufficio (ad esempio, maltrattamenti in famiglia, talune ipotesi di violenza sessuale), provvederà a darne comunicazione all'AG, ovvero ad altri organi che ad essa abbiano l'obbligo di riferire (forze dell'ordine, servizi sociali etc.). Redigerà a tal fine una relazione nella quale saranno riportate le circostanze che hanno comportato l'emersione dell'illecito; tali elementi saranno descritti in modo oggettivo, evitando giudizi di valore o affrettate quanto inopportune conclusioni.

Anche in presenza di reati procedibili a querela di parte (ad esempio, in caso di *stalking*, ovvero di lesioni con prognosi verosimilmente inferiore a gg. 20), l'operatore scolastico assumerà ogni iniziativa idonea a consentire l'attivazione della tutela della vittima. Si rappresenta che, laddove sussista un pericolo di pregiudizio per la persona che frequenta l'istituto scolastico derivante dalla possibile consumazione di reati in suo danno, l'inerzia degli insegnanti che abbiano percepito tale condizione di rischio può integrare la fattispecie di cui all'art. 328 c.p.

Tali segnalazioni potranno essere effettuate:

- al responsabile del servizio sociale competente;
- alle Forze dell'Ordine;
- alla Procura della Repubblica.

L'operatore scolastico dovrà:

- evitare di informare la famiglia di appartenenza dello studente in ordine all'avvenuta segnalazione;
- evitare di informare la persona a carico della quale si ipotizza la consumazione di illeciti penali;



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

- evitare qualunque indagine conoscitiva in ordine alla veridicità dei fatti.